

“ IMPORVI LE MORALI
DELLA CONSORTERIA, VI PORTERA'
ALL'ANNICHILIMENTO ”

Libra
FINANZIARIA

Lunedì 11 settembre 2017
#36
SAP
FLASH

ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP

Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000—Dir. Responsabile Gianni Tonelli



- L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE GIANNI TONELLI -

Viviamo in un Paese in cui, la fame di potere prevale su quella del sapere

ACCECATI IN UN PAESE ALLO SBANDO

Siamo un Paese allo sbando. Sì, l'Italia è un paese allo sbando, cari colleghi... un po' come la Polizia, lasciata a se stessa, a volte del tutto abbandonata, non compresa, sprovvista di mezzi, uomini, speranze.

VIVIAMO in un paese in cui la meritocrazia esiste solo come vocabolo, e un esempio è quanto ascoltavo ieri in radio, ovvero di una ragazza che in sette anni di percorso universitario ha sostenuto pochi esami complementari e la Cassazione ha obbligato la famiglia a mantenerla, non solo agli studi, ma anche palestra o estetista. Siamo in un Paese in cui il sistema, “educa” le masse al nulla, al parassitismo sociale, quando in realtà, si dovrebbe educare (nel senso pedagogico del termine, “educere”, “tirar fuori”) la massa alla consapevolezza, alla conoscenza. A tirar fuori, appunto, il meglio. Dovremmo innanzitutto partire da noi, e poi guidare il resto, le nuove generazioni partendo da un contesto infausto che è quello attuale, in cui si assiste a concorsi truccati, scalate al merito taroccate.

BISOGNA uscire dal Dannunziano “vivere inimitabile” in cui tutto non va bene ma ce ne serviamo per arrivare al successo, perché abbiamo fame di gloria. E mi riferisco a chi, a bassa voce critica questo riordino delle carriere che, di fatto, non riordina nulla, e col sorriso stampato in volto se ne serve per quel grado in più.

A me di questo non è mai importato cari colleghi, perché da quattro anni, da quando sono Segretario Generale, come Sap non abbiamo mai scelto il Palazzo quale nostro interlocutore... ma i colle-

ghi e la gente. I colleghi, le loro preoccupazioni, le loro difficoltà che poi sono diventate le nostre lotte. Dal basso sì, ma a voce alta.

IL SAP si è sempre posto come sindacato per i colleghi e non per i sindacalisti, perché a noi le ascese al potere non interessano. A noi interessa tutelare i colleghi per garantire la sicurezza della brava gente che ha fiducia in noi. Ed è questo che ci riempie di orgoglio, non uno stupido grado e conseguenti specchietti per le allodole.

Infatti, sabato 16 settembre, il Sap scende in strada con la gente. E lo facciamo con umiltà ed orgoglio, su invito di un gruppo di cittadini che spontaneamente ha organizzato una pedalata solidale. C'è chi dice che pedalare non servirà a nulla. Probabilmente non sarà una biciclettata a cambiare la situazione,

ma il gesto è un qualcosa di importante perché è partito dai cittadini. E questo è segno tangibile che qualcosa, in questo Paese allo sbando, può cambiare davvero. Ma come ho detto all'inizio, dobbiamo partire da noi. Capire ciò che non va, accogliere le lamentele, e cambiare la situazione.

IMPORCI le morali della consorte per raggiungere l'apice di una piramide invisibile, vi porterà solo all'annichilimento. Perché, sappiate cari colleghi...



NON E' TUTTO ORO QUEL CHE LUCCICA...

I ♥ POLIZIA®

QUANDO CI SONO I RINFORZI, ARRIVANO ANCHE I RISULTATI

ORA SERVE CERTEZZA DELLA PENA

«Un plauso ai colleghi di Rimini, Pesaro e SCO che hanno, in poco tempo, individuato ed arrestato il branco di delinquenti resosi protagonista di un gesto aberrante che per sempre segnerà le povere vittime». È questo il primo commento di Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), in merito all'arresto dei quattro ragazzi che hanno ripetutamente violentato una turista polacca e un transessuale peruviano a Rimini.

«La Polizia di Stato, quando dotata di uomini e mezzi – come in questo caso – è in grado di svolgere un'attività investigativa egregia. Lo abbiamo sempre sottolineato – continua Tonelli – soprattutto in una città come Rimini, in cui la popolazione aumenta a dismisura nel periodo estivo, ma i rinforzi restano scarni e non permettono una efficace

azione di prevenzione. Sulla scorta di quanto accaduto, Il Governo dovrebbe rendersi conto che sul territorio bisogna destinare più uomini e mezzi, perché quando i rinforzi ci sono, la sicurezza è impeccabile. Servono uomini non in via straordinaria a fatti avvenuti, ma in maniera costante. Lo ricordiamo, da Caltagirone a Ventimiglia, la situazione della pianta organica è gravissima».

Per quanto riguarda l'arresto invece, dei tre minorenni e dell'unico maggiorenne, tutti stranieri, Tonelli replica: «Le norme in Italia esistono e queste prevedono che siano comminate pene esemplari per ogni tipo di reato, il problema è che non trovano applicabilità – e prosegue – serve certezza della pena. Per questi delinquenti serve una pena certa, quella che non è stata mai comminata fino ad oggi e che spinge chiunque a non rispettare le regole e



I POLIZIOTTI SCOMPAIONO DALLE STAZIONI DI TUTTA ITALIA. "CHI PAGA E' LA BRAVA GENTE"

STAZIONI ZONE FRANCHE

La chiusura degli uffici di Polizia iniziata tre anni fa con il progetto di soppressione di 267 uffici, è stata

attualmente suddivisa in varie tranches. E' una cosa gravissima, è un arretramento ed è dovuto ai tagli

dissennati e assolutamente inopportuni all'apparato della sicurezza. Solo nella Polizia di Stato ci sono circa 20.000 uomini in meno, 50.000 in tutte le forze di Polizia, e sono al collasso operativo la maggior parte delle questure. L'unica soluzione individuata dal governo è stata quella di chiudere gli uffici. E' una cosa grave che i cittadini pagano e sentono sulla loro pelle in senso negativo.

Gli unici che possono invertire questo processo di debilitazione dell'apparato della sicurezza, sono i cittadini con il loro forte e fermo dissenso.

LE STAZIONI SONO ZONE FRANCHE, LUOGHI NATURALMENTE VOTATI AL DEGRADO.

I TAGLI DISSENNATI ALL'APPARATO DELLA SICUREZZA HANNO PORTATO AD UNA CONTRAZIONE TALE DA DOVER CHIUDERE UNA GRANDISSIMA FETTA DI QUESTI UFFICI. E CHI NE FA LE SPESE? OVVIAMENTE LA BRAVA GENTE! IL CITTADINO ONESTO PER IL QUALE OGNI GIORNO, SCENDIAMO IN STRADA CON IMMENSO SENSO DEL DOVERE.



Parlando di riordino, sono stato contattato dall'ufficio Volanti della Questura di Bologna, per compilare la scheda relativa allo scrutinio per Ispettore Superiore. Non firmerò quella scheda come non ho mai firmato nessun rapporto informativo e presenterò specifica istanza per rifiutare il grado. Tutto questo perché mi sento oggetto di una colossale presa per i fondelli. Il riordino ha declassato tutti per poi regalare gradi che non servono: assistente capo coordinatore, sovrintendente capo coordinatore. Tutto ciò presto, verrà smascherato da coloro che patiranno gli effetti negativi. Ci sono 4000 posti da sovrintendente? Ma ci sono 42mila assistenti capo e gli altri 38mila che resteranno a bocca asciutta se ne accorgeranno eccome; così come per tutti gli altri gradi. Questo determinerà oltre all'amara delusione, disattenzione, disinteresse e...

... VENTISETTISMO!

CORSO 1400 VICE ISPETTORI. DIPARTIMENTO CONFERMA ASPETTATIVA SPECIALE

Ai colleghi frequentatori del 9° Corso Vice Ispettori sarà applicata l'aspettativa speciale di cui all'art 28 L. 668/86. Ciò significa che ai frequentatori non sarà corrisposto il trattamento di missione e tanto meno ai perenti sede sarà riconosciuta l'indennità ex Legge 100. Inoltre non è chiaro se durante il periodo del corso si maturerà il Congedo Ordinario sebbene ne venga richiesta la fruizione nei periodi di interruzione didattica.

La risposta fornita dal Dipartimento non ci convince e pertanto daremo mandato ad alcuni studi legali di valutare la possibilità proporre ricorso.

Corre obbligo evidenziare che cinque anni fa il SAP propose attraverso la struttura Regionale Marche analogo ricorso per il corso dei Vice Periti e il ricorso in giacenza al TAR Marche presto dovrebbe essere discusso.

I PACCHI DEL RIORDINO...

I pacchi che questo riordino presenta sono numerosi ed ogni settimana ve ne racconteremo qualcuno.

I primissimi effetti del riordino riguardano gli assegni una tantum riconosciuti a ciascuna qualifica. L'equità di questi importi ha lasciato molti basiti. Basta pensare a quanti possono essere i sovrintendenti capo con più di otto anni, che percepiranno la quota più importante per svelare il primo pacco. Forse qualche decina? Magari qualche centinaio? Tenuto conto che gli anni di abbuono previsti per il riordino non valgono invece per l'assegno una tantum, stiamo parlando solo di qualche collega in procinto di pensionamento.



GINO STRADA CI CHIAMA "SBIRRI"

Onestà per onestà, diremmo che siamo disgustati dal parere di Gino Strada che esprime un pregiudizio, ma dall'altra parte non siamo assolutamente sorpresi. Bisognerebbe andare a leggere cosa scrive il terrorista Davide Rotondi sul Mattino di Padova, e trarre le proprie conclusioni.

Purtroppo esiste un partito dell'Antipolizia, una entità reale, che non è organizzata ma è presente nella cultura autoreferenziale italiana, nel Parlamento, e soprattutto tra questi falsi buonisti.

Gino Strada ci chiama "sbirri" nel senso spregevole della parola. Ecco, lui e il suo finto buonismo che maschera interessi, sono l'altra faccia dell'Antipolizia. D'altronde, la risposta alle sue dichiarazioni risiede appunto nel suo passato.

Caro Gino Strada... Gli sbirri difendono anche te!

Sul sito www.sap-nazionale.org è disponibile l'intervista integrale sulla vicenda, rilasciata dal Segretario generale Gianni Tonelli ai microfoni di Radio Cusano Campus.



SBIRRI?
SENZA VALORI?
GINO STRADA
L'ALTRA FACCIA
DELL'ANTIPOLIZIA